

# LAVORO PRECARIO E SALUTE

BOLOGNA GIUGNO 2005

L'indagine è stata condotta attraverso l'invio di un questionario postale a 4.020 lavoratori che costituiscono un campione rappresentativo della popolazione dei soggetti avviati al lavoro nel 2003 (inizialmente circa 100.000) con contratti di formazione lavoro, interinale, tempo determinato e collaborazione.

Il campione è stato estratto casualmente dalle relative liste separate, opportunamente "ripulite", sono stati cioè esclusi coloro per i quali si era a conoscenza della fine del rapporto contrattuale, coloro che comparivano più volte nelle diverse liste e gli stranieri.

Complessivamente il ridimensionamento del database ha portato ad una popolazione di riferimento costituita da 58.863 soggetti.

Lo strumento utilizzato in questa indagine è stato un questionario predisposto ad hoc, pre-testato su un campione di 50 persone e costituito da 6 pagine, 38 domande a risposta chiusa suddivise in 4 sezioni:

- tipo di contratto
- interazioni vita lavorativa/vita extra-lavorativa
- disturbi di salute
- dati socio-anagrafici

L'invio dei questionari è stato fatto precedere da una campagna informativa, avente come obiettivo di raggiungere ed informare i possibili destinatari al fine di aumentare il tasso di risposta.

Detta campagna si è avvalsa dell'uso di volantini e poster che sono stati affissi in gran parte delle agenzie di lavoro interinale di Bologna, presso i Centri per l'impiego, in luoghi con grande afflusso di pubblico es. poliambulatori, sale prelievo, CUP; di comunicati a mezzo stampa, radio e attraverso siti internet dedicati alla prevenzione e salute negli ambienti di lavoro quali "Diario per la prevenzione", "Prevenzione e sicurezza".

A tutti è stato inviato un sollecito per la risposta.

Dei 4020 invii, non sono stati recapitati al destinatario (in quanto trasferito senza lasciare indirizzo, sconosciuto, ecc.) 602 questionari; hanno risposto 822 soggetti. I questionari ritenuti validi, ed inseriti per l'analisi sono stati 516.

Il tasso di rispondenza complessivo è stato pari al 24%, quello relativo ai rispondenti validi il 15%.

Negli invii veniva formulata la richiesta di rispondere anche se il rapporto di lavoro in essere al momento del ricevimento era a tempo indeterminato, precisandolo e compilando esclusivamente la sezione relativa ai dati anagrafici; 199 dei rispondenti rientravano in questa fattispecie.

Il campione dei rispondenti è costituito in prevalenza da donne (63,8%); L'età media è di 31,8 anni (SD=8,7; range 19-60) Per ciò che riguarda il titolo di studio il 40,3 % è in possesso di diploma ed il 36,5 % di titolo universitario. La modalità contrattuale prevalente dei rispondenti è quella di lavoro a termine e di lavoro temporaneo (54%); il 60,4% lavora con le modalità contrattuali oggetto della nostra indagine da un periodo compreso tra 1 e 3 anni; 281 rispondenti (il 62% delle 453 persone che hanno risposto alla domanda) dichiarano un reddito annuale uguale o inferiore ai 15.000 euro. La grande maggioranza dei rispondenti (85,3%) risiede nella regione Emilia Romagna.

Il livello di istruzione è medio-alto, il 76.7% è in possesso infatti di diploma o titolo universitario, questo può condizionare una aspettativa di diversa collocazione nel mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si è riconosciuta nella modalità contrattuale “a termine” (50,6%); l’altra grande categoria rappresentata è quella del lavoro a collaborazione /progetto (20,2%).

Al fine delle successive elaborazioni si è ritenuto opportuno aggregare i rispondenti in tre classi di contratto che si è ritenuto presentare delle analogie:

- “TEMPORANEO”, al cui interno sono inclusi i contratti a termine e di lavoro somministrato (54% del campione);
- “FORMAZIONE”, comprendente i contratti di inserimento, l’ apprendistato e le borse di studio (17,1% del campione);
- COLLABORAZIONE, comprendente le due modalità a progetto/co.co.co ed il lavoro occasionale (28,9% del campione)

Il 52% dei rispondenti afferma di aver accettato l’attuale contratto di lavoro in mancanza di altre opportunità lavorative; **il 51% sta cercando un altro lavoro e, di questi, il 79% lo fa con l’aspettativa di trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato.**

Il 69% denuncia uno stato d’animo di incertezza del futuro causata dal non avere un posto di lavoro fisso.

Il campione si distribuisce abbastanza omogeneamente sul giudizio espresso sull’impegno mentale e/o fisico richiesto dal tipo di lavoro svolto, giudicato eccessivo dal 30%, per niente eccessivo dal 33%, ed in un modo intermedio dal 37%.

Per il 46% quanto viene guadagnato richiede un aiuto economico da parte della famiglia di origine o di altri non conviventi.

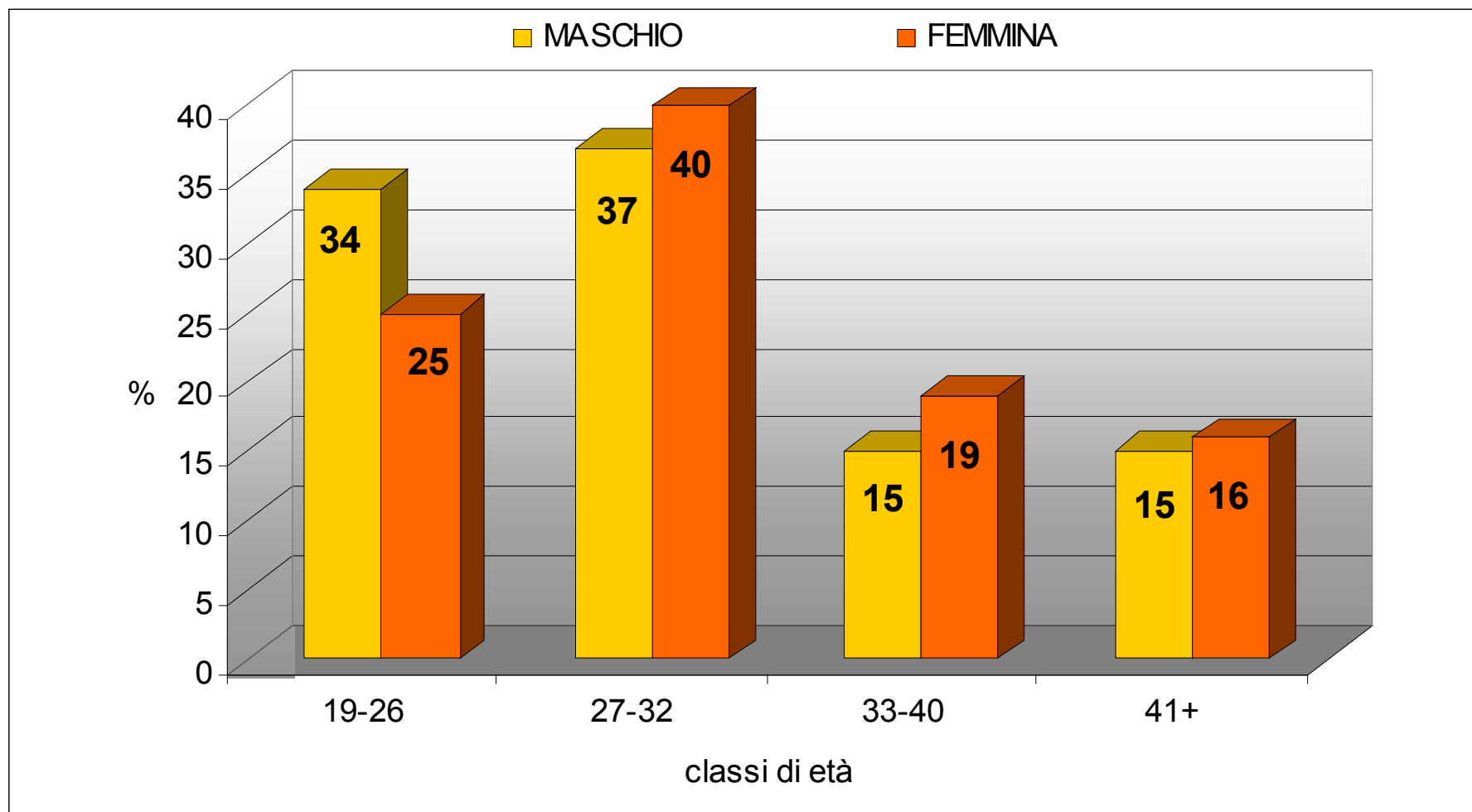
Il 60% ritiene che gli svantaggi di questo tipo di contratto di lavoro superino i vantaggi.

Per ciò che riguarda i disturbi alla salute, una buona parte del campione riferisce di soffrire di disturbi correlati a situazioni di stress cronico, con una diversa prevalenza a seconda del disturbo considerato. **Nella maggioranza dei casi (con l’eccezione di colite, mal di testa e bruciori di stomaco) il disturbo si è manifestato o si è aggravato successivamente all’inizio della attività lavorativa prestata con tali modalità contrattuali.**

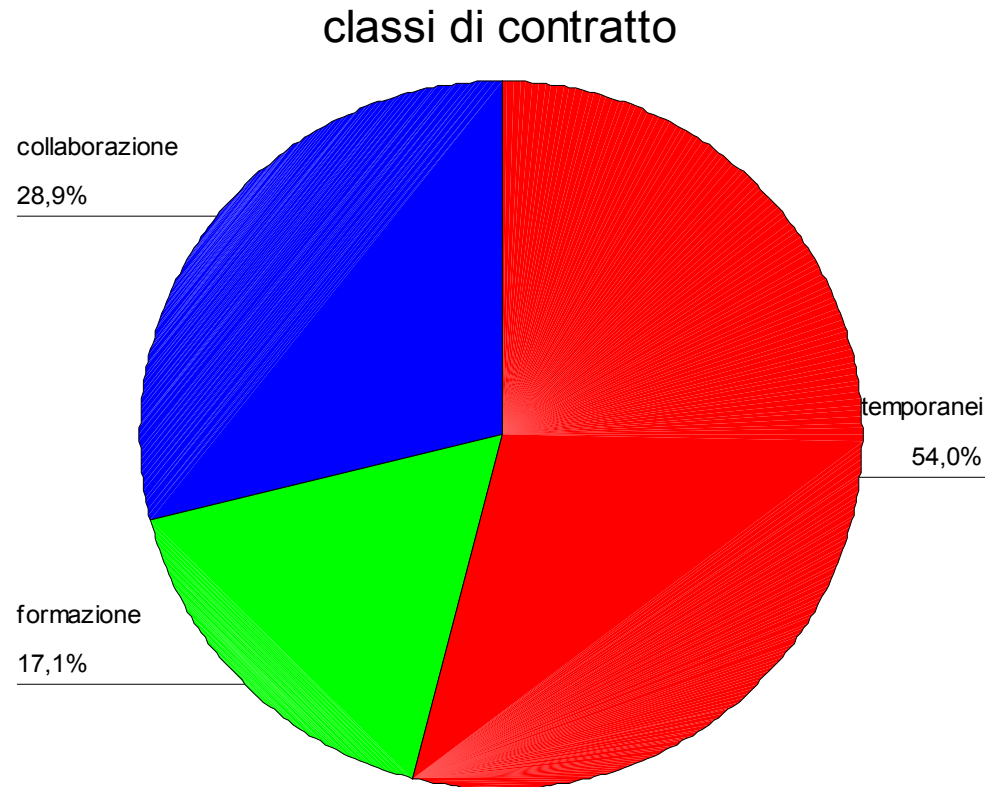
I disturbi maggiormente presenti sono il mal di schiena (69% dei rispondenti), la tensione generalizzata (67,6%).

Alcuni dei sintomi riferiti sono largamente diffusi nella popolazione generale, il dato che sembra essere significativo è rappresentato dal fatto che si tratta di una popolazione relativamente giovane e che l’analisi della distribuzione per fasce d’età non dimostra una concentrazione particolare in nessuna fascia.

## Distribuzione del campione per classi di età e sesso



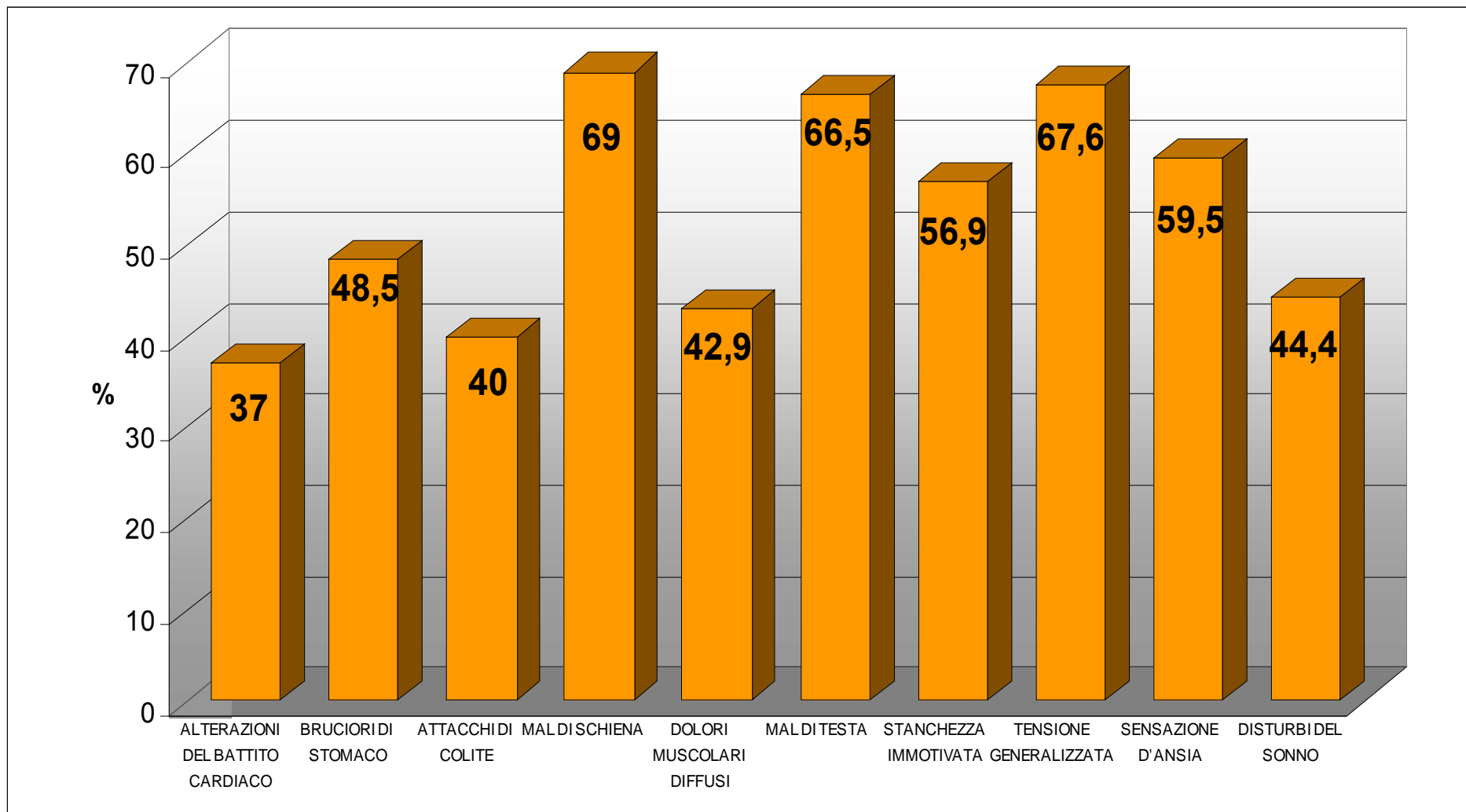
## Distribuzione del campione per modalità contrattuale (aggregata)



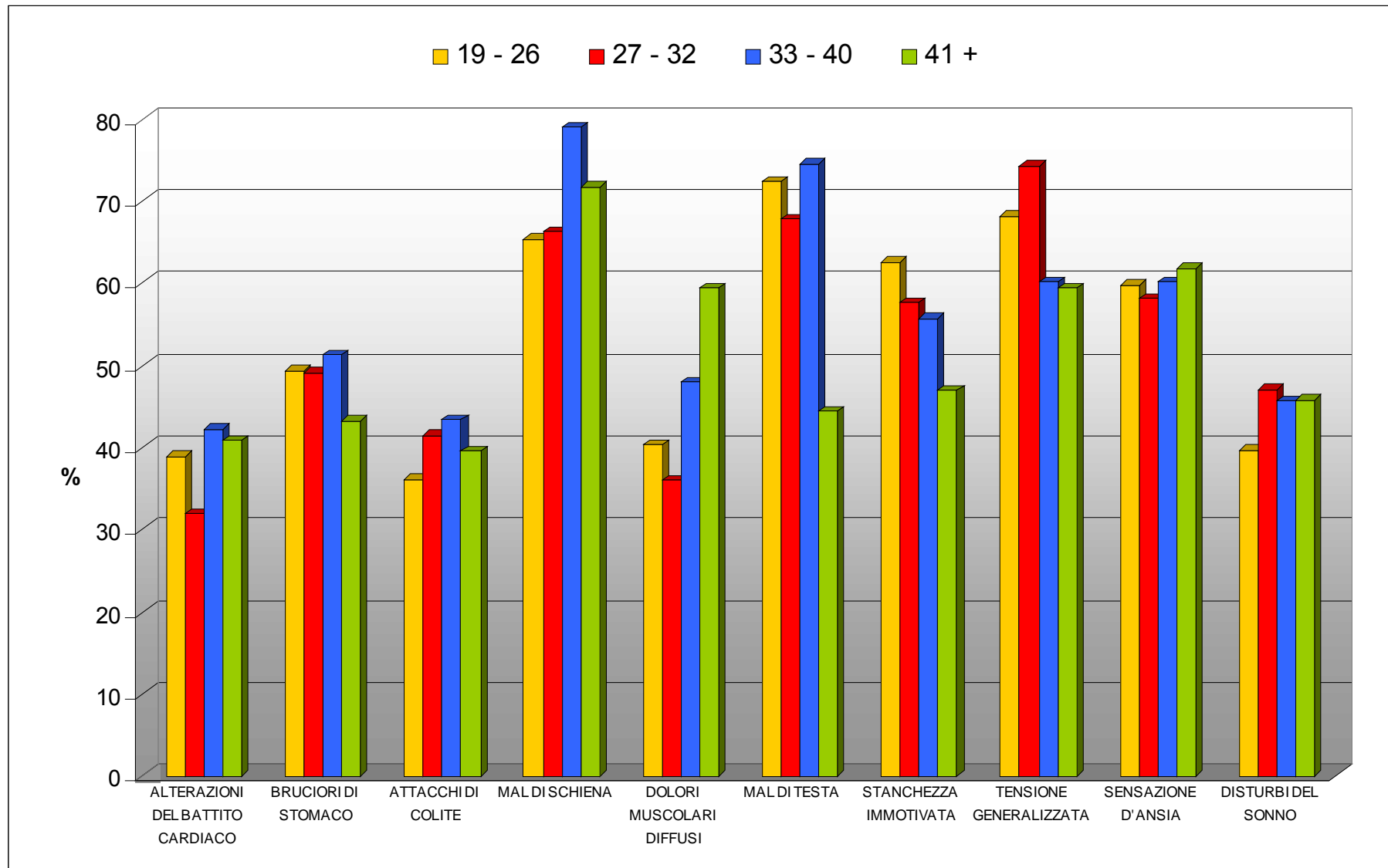
**Aggregazione tipo di contratto:**  
**Temporaneo= a termine+lavoro somministrato**  
**Formazione=Inserimento+apprendistato+borsa di studio**  
**Collaborazione=a progetto /Co.Co.Co + lavoro occasionale**

- ❖ Il questionario riportava nella parte relativa alle informazioni sulle tipologie di contratto in essere la ridenominazione operata da c.d. “decreto Biagi” di riforma del mercato del lavoro; questo può aver indotto i più a riconoscersi nella categoria del lavoro “a termine” non individuata come specifica fattispecie contrattuale.

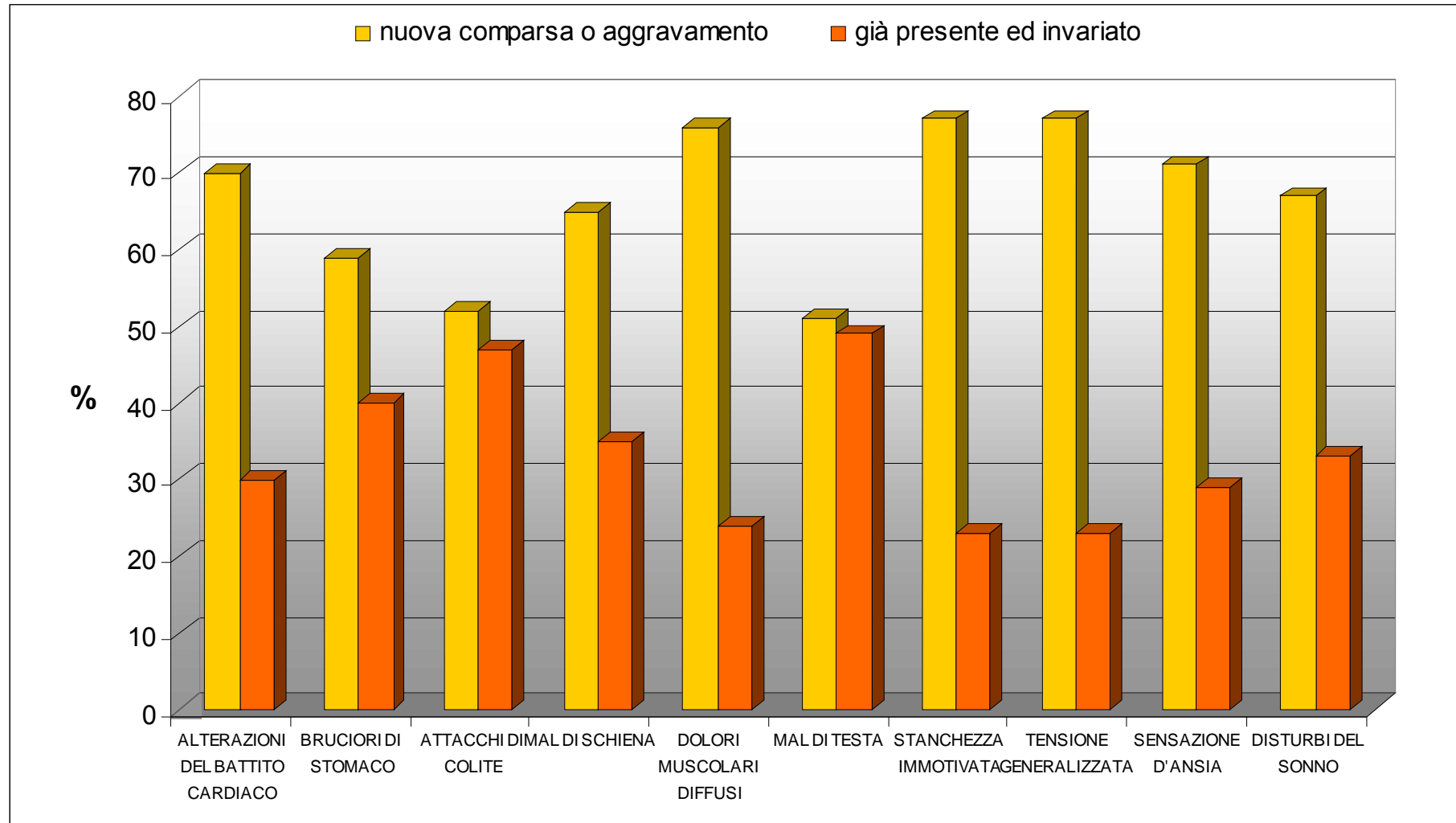
## Distribuzione dei disturbi sul campione totale



## Distribuzione dei disturbi per classe di età



## Comparsa o aggravamento del disturbo in relazione all'inizio dell'attività lavorativa prestata con tali modalità contrattuali





## **TITOLO DI STUDIO**

	<b>Frequenza</b>	<b>Valore percentuale</b>	<b>Percentuale cumulata</b>
<b>missing</b>	6	1,2	1,2
<b>licenza media</b>	88	17,1	18,2
<b>qualifica professionale</b>	26	5,0	23,3
<b>diploma</b>	208	40,3	63,6
<b>diploma di laurea</b>	19	3,7	67,2
<b>laurea</b>	169	32,8	100,0
<b>Total</b>	516	100,0	